



ERRATA CORRIGE n. 2

DELIBERA IN MATERIA TARIFFARIA N. 8/2022 del 11 novembre 2022

avente ad Oggetto:

Richiesta di "Adeguamento tariffe energia elettrica", presentata dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici con lettera 14 ottobre 2022.

Con l'adozione del presente provvedimento, teso a determinare, su istanza proposta dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (nel seguito identificata come A.A.S.S. o Azienda), eventuali adeguamenti tariffari relativi ai servizi da questa gestiti, l'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia (nel seguito identificata come Autorità) ritiene opportuno premettere considerazioni ed argomentazioni utili alla corretta interpretazione della deliberazione di seguito adottata.

A) FUNZIONI DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA IN MATERIA TARIFFARIA

L'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici è stata istituita con Legge n. 120 del 20 novembre 2001, e successivamente ridenominata Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia con Legge n. 72 del 7 maggio 2008.

Tra le funzioni assegnate dalla legge istitutiva all'Autorità vi è il compito di stabilire "le variazioni annue delle tariffe dei singoli servizi" sulla base di una "proposta documentata di aggiornamento che il soggetto esercente il servizio ha l'obbligo di trasmettere all'Autorità".

Il Decreto Delegato n. 99 del 3 luglio 2008 ha successivamente modificato la cadenza con la quale le richieste di revisione tariffaria possono essere sottoposte all'esame dell'Autorità, liberalizzando inoltre la data di inizio di applicazione delle nuove tariffe.

B) FASI DELLA PROCEDURA

Le tariffe attualmente in vigore, facenti riferimento alla delibera in materia tariffaria n.1/2021 del 14 dicembre 2021, avranno validità sino al 31 dicembre 2022, come stabilito dalla delibera stessa.

In data 10 Marzo 2022, A.A.S.S. ha però richiesto all'Autorità un ulteriore adeguamento di tali tariffe del +30% a partire dall'1/4/2022.

Alla base di tale richiesta figurava un'analisi dei mercati che apparivano costantemente in fermento (con punte dei costi dell'energia elettrica pari a 600 €/MWh il 7 marzo) e del bilancio per il servizio elettrico 2022 di A.A.S.S. che, senza ulteriori adeguamenti, avrebbe riportato un negativo di circa 1 milione di €.

In tale analisi veniva anche confermato il prezzo di acquisto dell'energia elettrica per tutto il 2022 pari a 127,186 €/MWh.

Poiché tale valore era lo stesso già preso in analisi in sede della precedente delibera (n. 1/2021), l'Autorità ha deciso di non accogliere tale richiesta, confermando la propria volontà di definire nuove tariffe solamente quando sarebbero stati più chiari gli scenari di acquisto per l'anno successivo, svolgendo il proprio ruolo di mediazione fra gli interessi economici dell'ente erogatore e quelli sociali che derivano da tali decisioni.

Durante la propria seduta n.7/2022 del 06/05/2022, l'Autorità ha richiesto un parere ad A.A.S.S. circa la potenziale modifica a partire dall' 1/6/2022 della tariffa di cessione in rete di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e cogenerazione ad alto rendimento (Tc), ritenendo giusto alzare questo valore per portarlo ad una cifra prossima al prezzo di acquisto dell'energia elettrica da parte di A.A.S.S. nei confronti di venditori esterni alla Repubblica, con l'obbiettivo di incentivare la produzione di tale forma di energia, in un percorso di sempre maggiore autonomia di San Marino dai fattori esterni che regolano i mercati energetici.



AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA

Insieme alla perplessità di A.A.S.S. circa la possibilità di adottare tale provvedimento, tramite lettera datata 25 Maggio 2022, è stata presentata all'Autorità anche una nuova richiesta di aumenti tariffari per l'energia elettrica pari al +40% per tutti gli scaglioni interessati, a partire dall' 1/7/2022.

In questa richiesta è stato posto all'attenzione dell'Autorità un fatto rilevante: nonostante gli aumenti tariffari proposti a partire da inizio 2022, a causa della maggior competitività di tali tariffe rispetto alle omologhe italiane, A.A.S.S. ha registrato importanti aumenti dei consumi rispetto al 2021 (+7,5%).

L'Azienda, per rispondere ai nuovi consumi non preventivati, si è vista così obbligata a ricorrere ad approvvigionamenti sul mercato a pronti, con prezzi oscillanti fra i 250 e i 270 €/MWh, portando la media del prezzo di acquisto 2022 a 145,877 €/MWh (contro i 127,186 €/MWh riportati in precedenza).

Questo ha portato ad avere numerose tariffe a margine di contribuzione negativo, avendo cioè un prezzo di vendita all'utente finale più basso di quello di acquisto da parte di A.A.S.S.

In tale sede, così come avvenuto anche nella richiesta del 10 Marzo, viene proposta anche l'istituzione di una nuova tariffa d2) per le utenze domestiche con potenza impegnata superiore a 6 kW in assenza di impianto con pompa di calore.

A seguito di richiesta dell'Autorità (datata 9 giugno 2022, prot. 56042), A.A.S.S. ha anche inviato in data 20 giugno 2022 un foglio di calcolo elettronico, finalizzato alla simulazione degli andamenti sul Bilancio di eventuali adeguamenti delle tariffe. Mediante tale richiesta l'Autorità voleva sondare gli effetti degli aumenti sul bilancio di A.A.S.S. in un anno campione (2023), ritenendo troppo gravante per i cittadini un aumento tariffario che mirasse a sanare gli effetti dei 6 mesi precedenti, proponendosi invece di formulare un aumento tariffario basato su di un prezzo stimato di acquisto per il 2023, con l'obiettivo di un bilancio positivo da parte dell'ente erogatore a partire dall'anno solare successivo.

A proposito del prezzo di acquisto per l'energia elettrica per l'anno 2023, dato fondamentale per la formulazione di nuove tariffe da parte dell'Autorità, va riportato che:

- in sede di prima richiesta di aumenti (10 marzo 2022) era stato prospettato un prezzo di acquisto 2023 pari a 208,36 €/MWh, contro i 127,186 €/MWh (poi saliti a 145,8777) notificati per il 2022, con un aumento dunque pari al +64%;
- il 20 giugno 2022, A.A.S.S. ha comunicato all'Autorità un aumento nel prezzo di acquisto 2023, con un valore prossimo ai 250 €/MWh (aumento materia prima del + 97% rispetto al 2022);
- l'8 settembre 2022, durante un incontro presso sede A.A.S.S., è stato comunicato all'Autorità da parte di un referente della società Key to Energy (consulenti dell'Azienda) un prezzo di acquisto ancora superiore (meglio descritto in seguito) e che avrebbe portato, in assenza di aumenti tariffari, ad una perdita di bilancio pari a -22,5 milioni di €, senza considerare i costi di gestione, per il 2023.

Il 16 Settembre 2022 è stata fatta pervenire una nuova richiesta di adeguamento tariffario all'Autorità, pari al + 50% per tutte le tariffe, a partire dal 1 Ottobre 2022.

In tale aggiornamento è stato anche riportato l'andamento dei consumi nei primi mesi del 2022, che hanno presentato anche picchi del +18% (rispetto al 2021) nel mese di maggio con evidenti ricadute negative su A.A.S.S., dovendo essa approvvigionarsi sui mercati a pronti per questi surplus di consumo rispetto a quanto preventivato, con prezzi che nel mese di agosto hanno raggiunto i 543,15 €/MWh, a fronte di tariffe di vendita che mediamente si attestano sui 163 €/MWh.

In tale richiesta viene anche notificato che tali aumenti serviranno anche a migliorare la liquidità dell'Azienda, resasi ancora più necessaria in questo momento critico dei mercati, date le ingenti richieste di garanzie finanziarie fatte ad A.A.S.S. per poter garantire la fornitura energetica.

In questa sede si tiene a precisare che tali incrementi devono essere visti come un graduale percorso di adeguamento ai prezzi del mercato, contraddistinto da prezzi ai massimi storici, con cui A.A.S.S. è continuamente costretta ad interfacciarsi.

In data 19/09/2022 ha avuto luogo una videoconferenza fra A.A.S.S. insieme ai propri consulenti (Key to Energy nella persona dell'ing. Massimo Poiesi) e l'Autorità.

Durante tale conferenza è stata presentata all'Autorità una relazione datata 8 Settembre 2022 (dunque antecedente alle richieste di revisione tariffaria di cui sopra) riportante:

- i costi di approvvigionamento di energia elettrica alle quotazioni forward 2023, pari a 434 €/MWh
- le tariffe medie di vendita attuali pari a 163,0 €/MWh
- i benefici derivanti dai contratti in essere di natura finanziaria con Enel Global Trading e Xpo, stimabili, per l'anno 2023, in 50 milioni di €.



AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA

Va precisato che il valore economico dei benefici finanziari derivanti dalle coperture del portafoglio 2023 sopra riportato (stimati in data 8 Settembre in 50 milioni di € per il solo 2023), avendo chiuso l'80% delle posizioni stimate, è direttamente correlato alle quotazioni forward dell'energia elettrica in un dato momento. Al crescere di tali quotazioni, anche il valore di tali coperture finanziarie aumenterà ed al diminuire delle stesse, gli accordi finanziari vedranno scendere i benefici economici da essi derivanti. In data 8 Settembre il valore dei contratti risultava molto elevato a causa delle alte quotazioni dell'energia elettrica in quel preciso momento (il PUN medio di Agosto 2022 si è infatti attestato sui 543,15 €/MWh e quello di settembre sui 429,92 €/MWh).

Nell'incontro dell'8 Settembre 2022 è stato evidenziato come, nonostante l'apporto di tali coperture finanziarie, le attuali tariffe di vendita, con una media di 163 €/MWh, il cui valore è sensibilmente inferiore alla metà del prezzo di acquisto, non sono naturalmente in grado di appianare il bilancio economico, portando dunque alla previsione 2023 di -22,5 milioni di € sul servizio elettrico.

Durante l'incontro è stato relazionato all'Autorità anche circa le future modalità di reperimento dell'energia elettrica da parte di A.A.S.S.

Data la mancanza di liquidità e la conseguente impossibilità di prestare le garanzie ora richieste dai fornitori italiani per gli approvvigionamenti di energia elettrica, l'unica possibilità di approvvigionamento sarebbe stata quella dell'accesso al mercato libero, con la conseguente aleatorietà dei prezzi di acquisto giornalieri e le relative difficoltà operative ed economiche di A.A.S.S. (dovute alle tempistiche di pagamento, pressoché immediate, e a quelle di fatturazione, mediamente a 90 giorni dall'acquisto), esponendo quest'ultima ai rischi di un mercato energetico in forte agitazione.

Va anche sottolineato come, qualora le attuali condizioni di mercato e di fornitura dovessero rivelarsi tali anche in futuro, risulterà pressoché impossibile per A.A.S.S. provvedere alla copertura anche parziale di quote del portafoglio energetico per gli anni successivi al 2023.

Per tutte queste motivazioni, entrambe le parti hanno convenuto che sarebbe stato necessario, da un lato, aggiornare la precedente richiesta di adeguamento tariffario del 16 Settembre e, dall'altro, lavorare alla formulazione da parte di A.A.S.S. di una proposta di tariffa indicizzata, variabile con l'andamento dei mercati, non ritenendo sostenibile per A.A.S.S. l'esposizione ai rischi derivanti dai meccanismi di approvvigionamento esposti in precedenza.

Il 22 Settembre 2022, su richiesta dell'Autorità, è stata fatta pervenire infine da A.A.S.S. una stima del costo dell'energia 2023.

A tale data il prezzo di acquisto sui mercati power 2023 è fissato a 478 €/MWh, mentre i benefici finanziari (80% del fabbisogno coperto) presenteranno un contributo di 211,7 €/Mwh, portando il prezzo netto di acquisto a 266,3 €/MWh (109 % in più rispetto alle previsioni 2022 che hanno generato le attuali tariffe). Tale valore è stato preso in considerazione dall'Autorità, pur consapevole dell'aleatorietà del dato del prezzo di acquisto (478 €/MWh) in continua e costante variazione.

La delibera dell'Autorità, pronta ad accogliere completamente le richieste di adeguamento tariffario del +50% (di per sé non sufficienti a garantire un pareggio di bilancio per il 2023), è stata interrotta dalla decisione di A.A.S.S. di lasciar decadere tale richiesta, in favore della formulazione immediata di una proposta indicizzata.

Con queste informazioni l'Autorità ha richiesto al Congresso di Stato un'udienza privata, dovendo l'Autorità, per sua legge costitutiva, deliberare in materia tariffaria anche sentite le valutazioni del Congresso di Stato circa la politica tariffaria del paese.

In tale audizione, che ha avuto luogo il 30 Settembre 2022, il Congresso di Stato si è espresso favorevolmente sull'introduzione delle tariffe indicizzate per energia elettrica e gas (altro tema dell'incontro), precisando che l'utile derivante dai due servizi sarebbe dovuto continuare a risultare sufficiente a coprire i deficit degli altri servizi pubblici erogati da A.A.S.S., sistematicamente in perdita.

La formulazione della proposta di A.A.S.S. è giunta all'Autorità tramite lettera datata 14 ottobre 2022 (prot. 97892).

In tale formulazione la tariffa veniva così proposta:

$$P = \text{PUN} + P_0 \text{ [€/kWh]}$$

dove:

PUN è la media aritmetica mensile del prezzo PUN italiano



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

P0 è lo spread unitario che rappresenta il corrispettivo dei costi e degli utili di A.A.S.S. nonché gli utili derivanti dalle coperture finanziarie, così composto:

P0=

- + costi operativi unitari (complessivamente pari a 6.500.00 €/anno)
- + utile unitario servizio energia elettrica (complessivamente pari a 7.000.000 €/anno)
- + costi fissi trasporto (complessivamente pari a 2.600.000 €/anno)
- + fattore di rischio, tenente in considerazione gli sbilanciamenti fra previsioni consumo e consumi effettivi, i profili di consumo ed il prezzo effettivo di acquisto potenzialmente differente dal PUN medio (complessivamente pari a 8.003.730 €/anno)
- restituzione quote fisse in bolletta (complessivamente pari a -6.340.000 €/anno)
- benefici derivanti dal contratto di natura finanziaria (complessivamente pari a -10.000.000 €/anno)

Lo spread medio, calcolato pari a 0,029100 €/KWh, sarebbe poi stato pesato differentemente per ciascuna categoria di utenti e scaglioni di consumo, con la finalità di promuovere i bassi consumi in ambito civile e la produzione di imprese ed aziende, pur mantenendo invariati gli effetti complessivi dello Spread medio.

Per gli ultimi due mesi del 2022 è stata proposta da A.A.S.S. la stessa formulazione tariffaria, ma con uno Spread medio inferiore, pari a 0,014270 €/KWh, considerante le particolari condizioni di copertura del 2022.

In sede di richiesta A.A.S.S. ha anche puntualizzato che tali tariffe indicizzate, oltre a ridurre il rischio di approvvigionamento della materia prima per A.A.S.S., avrebbero risposto immediatamente ad eventuali riduzioni dei prezzi di mercato assicurando così all'utente finale una pronta riduzione dei costi di fornitura.

L'Autorità, pur condividendo la natura della formulazione indicizzata della tariffa, ha espresso forti perplessità circa:

- la definizione del fattore di rischio, il cui apporto risultava essere aprioristicamente e fissamente definito pari a 0,03 €/KWh, per un totale di circa 8 milioni di € annui. L'Autorità ha proposto ad A.A.S.S. sia una rendicontazione mensile a consuntivo riportante il reale prezzo di acquisto da parte di A.A.S.S. della materia prima (riportandone solo il confronto mensile con il PUN medio italiano) sia una formulazione percentuale del rischio, proporzionale al PUN medio mensile, ritenendo che il rischio economico di A.A.S.S. sarebbe stato correlato al prezzo dell'energia in un dato momento e non fisso durante l'anno.
- la definizione delle retrocessioni dei benefici derivanti dalle coperture, pari a 10 milioni di €. È evidente che tale cifra proposta risulta essere decisamente inferiore alla stima di 50 milioni di € effettuata da Key to Energy ad inizio settembre. Consapevole che tale valore, come precedentemente riportato, è fortemente legato al prezzo dell'energia elettrica in un dato momento e che era improponibile imporre ad A.A.S.S. una retroazione decisamente superiore e definita aprioristicamente, l'Autorità ha proposto la definizione di una tabella con valori della retrocessione differenti per diversi scaglioni di prezzo che il valore PUN avrebbe potuto assumere durante l'anno.

Dopo ampio dibattito, A.A.S.S. ha replicato all'Autorità, con lettera datata 27 Ottobre 2022 (prot. 102870) in cui ha confermato le proprie valutazioni in sede di definizione del fattore di rischio (proposto però pari a 25 €/MWh) comprendente:

- costo di profilo (i consumi non hanno mai un profilo costante)
- sbilanciamento A.A.S.S. fra stima e consuntivo dei volumi di acquisto
- prezzo:
 - costo del CCT (A.A.S.S. non acquista al PUN ma al PUN + CCT)
 - A.A.S.S. acquista a prezzo orario e vende a prezzo mensile
 - il rischio della volatilità del mercato è molto alto
 - il costo delle perdite in alta tensione

A.A.S.S. ha anche confermato la volontà di mantenere il valore delle retroazioni dei benefici finanziari pari a 10.000.000 €, in considerazione dei potenziali rischi per A.A.S.S. in caso di diminuzione del PUN in futuro, cosa peraltro già accaduta, dato che il PUN del mese di ottobre si è attestato sui 211,5 €/MWh (quello di settembre era pari a 429,92 €/MWh)

Tale documentazione, in aggiunta a quanto già precedentemente fornito, è stata attentamente esaminata da questa Autorità.



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

C) RICHIESTE DI ADEGUAMENTO TARIFFARIO PROPOSTE DALL'A.A.S.S. RELATIVAMENTE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

La richiesta di adeguamento tariffe energia elettrica, corredate dalla tabella presentata dall'A.A.S.S. nella lettera del 14 ottobre 2022, si riassumono nei seguenti punti:

$$P = PUN + P0 \text{ [€/kWh]}$$

dove:

PUN è la media aritmetica mensile del prezzo PUN italiano

P0=spread unitario, così composto:

composizione P0 medio	€/anno	€/kWh
costi operativi	6.500.000	0,024364
utile complessivo servizio	7.000.000	0,026238
costi fissi trasporto	2.600.000	0,009745
sbilanciamento		
costo profilo	6.669.775	0,025000
differenza fra indice di vendita e struttura di acquisto effettiva		
restituzione corrispettivo potenza applicato in bolletta	-6.340.000	-0,023764
retrocessione coperture finanziarie	-10.000.000	-0,037483
Spread		0,024100

Lo spread medio, calcolato pari a 0,024100 €/KWh, viene poi pesato diversamente per ciascuna categoria di utenti e scaglioni di consumo, pur mantenendo invariati gli effetti complessivi dello Spread medio

Per gli ultimi due mesi del 2021 è stata proposta da A.A.S.S. la stessa formulazione tariffaria, ma con uno Spread medio inferiore, pari a 0,014270 €/KWh, considerando le particolari condizioni di copertura del 2022.

D) CONSIDERAZIONI

L'attuale sistema tariffario (definito dalla delibera 1/2021) ha validità, come stabilito dalla delibera stessa, fino al 31 Dicembre 2022.

L'Autorità ritiene doveroso precisare che l'aver definito validità temporali limitate nelle precedenti delibere non nasceva dalla volontà di adottare misure parziali o temporanee, bensì di rendere maggiormente flessibile il sistema stesso, cercando di livellarlo all'andamento forward dei mercati, ma evitando al contempo di cristallizzare le tariffe in una situazione di emergenza energetica, rendendo poi impossibile per l'Autorità stessa modificarle o correggerle, dovendo essa per legge esprimersi esclusivamente su richiesta documentata di A.A.S.S.

L'adeguamento tariffario ora richiesto è reso necessario dalla revisione dei costi stimati per l'acquisto di energia elettrica 2023 e dalle modalità di approvvigionamenti dello stesso da parte di A.A.S.S.

La richiesta, urgente ed impegnativa, di aumento delle tariffe, si basa essenzialmente su un oggettivo andamento del mercato dell'energia che mostra valori e costi molto elevati, molto superiori anche ai prezzi di inizio 2022, già sensibilmente più alti rispetto agli anni passati.



AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA

Siamo infatti passati dai 74,394 €/MWh degli anni precedenti (media degli anni 2014-2020), ai 127,186 €/MWh stimati per il 2022 (poi consuntivi a 145,877 €/MWh) ed ai 266,3 €/MWh stimati per il 2023 (+82,5% rispetto al 2022 e +258% rispetto agli anni precedenti).

Le motivazioni che hanno portato alla decisione condivisa di proporre un sistema tariffario indicizzato al PUN italiano sono state ampiamente riportate nel paragrafo "B-fasi della procedura" e possono essere così sintetizzate:

- le difficoltà operative e finanziarie di A.A.S.S. obbligano quest'ultima ad acquistare al mercato a pronti, esponendola a rischi economici che ne potrebbero compromettere la stabilità finanziaria in caso di mantenimento di tariffe fisse;
- la copertura effettuata sull'80% del portafoglio energetico 2023, sarà difficilmente replicabile in futuro a causa delle ingenti garanzie richieste dagli operatori italiani per tali coperture. garanzie che A.A.S.S. non è al momento in grado di prestare;
- il confronto con il mercato italiano è reso obbligatorio dai meccanismi di acquisto dell'energia, dai profili di acquisto della repubblica e dai maggiori volumi acquistati rispetto allo storico;
- l'indicizzazione delle tariffe permette l'automatica diminuzione delle stesse in caso di calo del PUN, come peraltro già avvenuto nel mese di Ottobre 2022.

L'Autorità intende infine sottolineare come, in generale, e in particolare in un momento storico dove cambiamenti climatici e emergenza ambientale richiedono ora più che mai comportamenti virtuosi, dare alle materie prime, in particolare quelle energetiche, un valore economico non adeguato, si traduce spesso nel non considerare tali materie come preziose e impattanti sull'ambiente. Questo non incentiva meccanismi e comportamenti virtuosi improntati sul risparmio di queste materie né alla riconversione verso altre forme di produzione di energia (rinnovabili).

E) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI IN ORDINE ALLA PROCEDURA

L'autorità ha valutato:

- l'aumento delle tariffe è reso necessario dai prezzi dell'energia elettrica, attualmente e da diversi mesi ai loro massimi storici, mai raggiunti negli ultimi anni. Dai dati proposti da A.A.S.S. si evince come il prezzo di acquisto di energia elettrica per l'anno 2023 possa essere stimato in 266,3 €/MWh contro i 145,877 €/MWh del 2022
- una buona parte delle tariffe presentano già nell'anno in corso un margine contributivo negativo, a causa della ratifica del prezzo di acquisto 2022 da 127,186 €/MWh a 145,877 €/MWh. Tale margine appare ancor più rilevante se rapportato al prezzo di acquisto 2023
- che è auspicabile, per la continuità e stabilità aziendale, proporre un sistema tariffario in grado di generare un margine positivo per i successivi anni. Come da indicazioni politiche e da relative richieste di A.A.S.S. il margine dovrà essere in grado (insieme a quello per il gas) di sopperire ai deficit di bilancio causati dagli altri servizi pubblici erogati da A.A.S.S. La richiesta di A.A.S.S. prevedeva l'ottenimento di un utile pari a 7.000.000 €, pari agli storici pre-covid e pre-emergenza energetica. L'Autorità ha ritenuto corretto ridimensionare tale valore per tener conto degli effetti sul bilancio di A.A.S.S. degli altri aumenti tariffari già deliberati da codesta Autorità (fra i quali quello del servizio idrico integrato è quello economicamente più rilevante). In quest'ottica l'Autorità ha valutato necessario poter eventualmente ratificare ogni 6 mesi la quota parte di Spread facente riferimento all'utile aziendale, in modo da poter allineare la tariffa stessa con le future politiche tariffarie complessivamente intese.
- che i 10 milioni di € proposti da A.A.S.S. come retroazione dei benefici finanziari previsti per il 2023, nonostante tale valore sia sensibilmente inferiore ai 50 milioni riportati durante l'incontro dell'8 Settembre (valore quest'ultimo figlio del prezzo dell'energia elettrica che ad Agosto ha toccato i suoi massimi storici), possano comunque costituirsi come un equo quantitativo in considerazione del fatto che A.A.S.S. garantirà tale quota anche negli anni oltre il 2023 (anni nei quali sarà difficilmente possibile ottenere ulteriori coperture finanziarie), salvo revisione semestrale prevista al paragrafo F) Esito della Procedura;
- che l'unico modo per garantire il corretto, equo e trasparente funzionamento del nuovo sistema tariffario è quello di prevedere un meccanismo di consuntivo dei dati di acquisto e di vendita della materia prima da parte di A.A.S.S. ogni 6 mesi. In questo modo sarà possibile confrontando l'effettivo prezzo di acquisto in un dato periodo di tempo con il PUN nello stesso periodo e valutare



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

così anche la bontà della quantificazione fatta per il fattore di rischio, rendendo possibile, eventualmente, la ratifica della relativa quota dello Spread.

- che è corretto rendere operativa la tariffazione di seguito definita a partire da Dicembre 2022, mantenendo valida la proposta di A.A.S.S. di utilizzare per il restante mese dell'anno uno Spread ridotto tenente in considerazione gli effetti delle coperture effettuate sull'anno 2022.

F) ESITO DELLA PROCEDURA

Adeguamenti tariffari concessi

Questa Autorità, sulla base delle considerazioni di cui ai punti B), D) ed E), ha ritenuto corretto accogliere parzialmente le proposte di adeguamento delle tariffe avanzate dalla A.A.S.S., relativamente al Servizio di fornitura di energia elettrica.

Gli incrementi tariffari concessi ed i nuovi ammontare delle tariffe sono riportati di seguito in forma sintetica.

$$P = PUN + P0 \text{ [€/kWh]}$$

dove:

- PUN è l'indice di riferimento per la componente energia e sarà pari, per ciascun mese solare di fornitura, alla media aritmetica del PUN (prezzo unico nazionale dell'energia elettrica) così come determinato dal Gestore dei mercati energetici italiano e pubblicato sul sito www.mercatoelettrico.org, nella sezione "statistiche" e sul sito dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente italiana (AERA)

- P0 (spread unitario medio), così composto:

composizione P0 medio	€/anno	€/kWh
costi operativi	6.500.000	0,024364
utile complessivo servizio	6.000.000	0,022490
costi fissi trasporto	2.600.000	0,009745
sbilanciamento		
costo profilo	6.669.775	0,025000
differenza fra indice di vendita e struttura di acquisto effettiva		
restituzione corrispettivo potenza applicato in bolletta	-6.340.000	-0,023764
retrocessione coperture finanziarie	-10.000.000	-0,037483
Spread		0,020352

Tutti i termini costituenti lo Spread medio saranno sottoposti a revisione semestrale da parte dell'Autorità, secondo il seguente meccanismo:

- entro il 31 Luglio ed il 31 Gennaio di ogni anno (ad esclusione di Gennaio 2023) A.A.S.S. dovrà fornire all'Autorità un consuntivo del semestre precedente, circa gli effettivi prezzi di acquisto dell'energia, relazionati ai PUN mensili ed al fattore di rischio adottato, i prezzi di trasporto, i costi operativi ed i benefici finanziari ottenuti. In tale occasione A.A.S.S. fornirà anche relazione valutativa con proposta di mantenimento o modifica dei termini costituenti lo Spread medio;



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

- entro il 14 agosto ed il 15 febbraio di ogni anno (ad esclusione di Gennaio 2023), l'Autorità si pronuncerà tramite delibera tariffaria per confermare o rettificare i termini costituenti lo Spread medio, nonché le percentuali della sua ripartizione.

Lo spread medio, ora calcolato pari a 0,020352 €/KWh, viene poi pesato diversamente per ciascuna categoria di utenti e scaglioni di consumo, pur mantenendo invariati gli effetti complessivi dello Spread medio, tramite il seguente schema, riportante determinazione della componente energia a partire dal 1 Gennaio 2023:

Tariffe in vigore dal 01/01/2023						
		tariffe attuali		tariffe aggiornate		
Codice tariffa	descrizione	Corrispettivo di Potenza (€/kWmese)	Corrispettivo di Energia (€/kWh)	Corrispettivo di Potenza (invariato) (€/kWh)	ribaltamento Spread	Corrispettivo di Energia (€/kWh)
domestico						
b2*	Potenza impegnata fino a 4.5 kW (primi 200 kWh/mese)	0,880033	0,111813	0,880033	50%	PUN + 0,010176
b3*	Potenza impegnata fino a 4.5 kW (oltre 200 kWh/mese)	0,880033	0,255839	0,880033	150%	PUN + 0,030528
c1	Potenza impegnata da 4.5 a 6 kW	1,200330	0,255839	1,200330	150%	PUN + 0,030528
d1	Potenza impegnata superiore a 6 kW (Previa dichiarazione tecnico abilitato che documenti l'installazione della pompa di calore)	1,300330	0,236888	1,300330	80%	PUN + 0,016282
d2	Potenza impegnata superiore a 6 kW senza pompa di calore	/	/	1,300330	150%	PUN + 0,030528
usi diversi						
a2	Bassa utilizzazione (< 60 kWh/kWmese) Potenza impegnata fino a 20 kW in BT	2,068649	0,203388	2,068649	130%	PUN + 0,026458



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

a3	Bassa utilizzazione (< 60 kWh/kWmese) Potenza impegnata in MT	2,068649	0,162000	2,068649	73%	PUN + 0,014857
b2	Ridotta utilizzazione (< 95 kWh/kWmese) Potenza impegnata fino a 30 kW in BT	2,857250	0,183450	2,857250	115%	PUN + 0,023405
c2	Normale utilizzazione (< 100 kWh/kWmese) Potenza impegnata fino a 100 kW in BT	5,165908	0,159368	5,165908	100%	PUN + 0,020352
d2	Normale utilizzazione (< 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata in MT	4,720177	0,126846	4,720177	56%	PUN + 0,011397
e2	Normale utilizzazione (< 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata oltre 100 kW in BT	5,664212	0,152226	5,664212	90%	PUN + 0,018317
f2	Alta utilizzazione (> 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata in MT	6,491672	0,117908	6,491672	51%	PUN + 0,010380
g2	Alta utilizzazione (> 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata oltre 100 kW in BT	7,790006	0,141484	7,790006	90%	PUN + 0,018317



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

h2	Tariffa a fasce orarie** alta utilizzazione (> 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata oltre 100 kW in BT. il prelievo di energia nella fascia a tariffa ridotta (fascia 2) dovrà ammontare a non meno del 25% del prelievo totale ogni mese					
	fascia 1	7,790006	0,141484	7,790006	90%	PUN + 0,018317
	fascia 2	7,790006	0,119526	7,790006	45%	PUN + 0,009158
i2	Tariffa a fasce orarie** alta utilizzazione (> 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata in MT. il prelievo di energia nella fascia a tariffa ridotta (fascia 2) dovrà ammontare a non meno del 25% del prelievo totale ogni mese					
	fascia 1	6,491672	0,117908	6,491672	51%	PUN + 0,010380
	fascia 2	6,491672	0,088431	6,491672	25%	PUN + 0,005088
I	illuminazione pubblica	2,17	0,130000	2,17	100%	PUN + 0,020352

*

le vecchie tariffe domestiche a2 e a3, considerando il basso numero di utenze, sono state inglobate nelle tariffe b2 e b3

**

1 fascia: dalle 6:00 alle 22:00 dal lunedì al venerdì

2 fascia: dalle 00:00 alle ore 06:00 e dalle 22:00 alle 24:00 dal lunedì al venerdì e dalle 00:00 del sabato alle 24:00 della domenica

Come già evidenziato, per il solo mese di Dicembre 2022 la tariffazione diverrà operativa con lo stesso schema di calcolo, ma con una minor quantificazione dello Spread medio P0 pari a 0,014270 €/KWh, seguendo dunque il seguente prospetto:



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

Tariffe in vigore dal 01/12/2022 al 31/12/2022						
		tariffe attuali		tariffe aggiornate		
codice tariffa	descrizione	Corrispettivo di Potenza (€/kW)	Corrispettivo di Energia (€/kWh)	Corrispettivo di Potenza (invariato) (€/kWh)	ribaltamento Spread	Corrispettivo di Energia (€/kWh)
domestico						
b2*	Potenza impegnata fino a 4.5 kW (primi 200 kWh mese)	0,880033	0,111813	0,880033	50%	PUN + 0,007135
b3*	Potenza impegnata fino a 4.5 kW (oltre 200 kWh mese)	0,880033	0,255839	0,880033	150%	PUN + 0,021405
c1	Potenza impegnata da 4.5 a 6 kW	1,200330	0,255839	1,200330	150%	PUN + 0,021405
d1	Potenza impegnata superiore a 6 kW (Previa dichiarazione tecnico abilitato che documenti l'installazione della pompa di calore)	1,300330	0,236888	1,300330	80%	PUN + 0,011416
d2	Potenza impegnata superiore a 6 kW senza pompa di calore	/	/	1,300330	150%	PUN + 0,021405
usi diversi						
a2	Bassa utilizzazione (< 60 kWh/kWmese) Potenza impegnata fino a 20 kW in BT	2,068649	0,203388	2,068649	130%	PUN + 0,018551
a3	Bassa utilizzazione (< 60 kWh/kWmese) Potenza impegnata in MT	2,068649	0,162000	2,068649	73%	PUN + 0,010417



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

b2	Ridotta utilizzazione (< 95 kWh/kWmese) Potenza impegnata fino a 30 kW in BT	2,857250	0,183450	2,857250	115%	PUN + 0,016411
c2	Normale utilizzazione (< 100 kWh/kWmese) Potenza impegnata fino a 100 kW in BT	5,165908	0,159368	5,165908	100%	PUN + 0,014270
d2	Normale utilizzazione (< 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata in MT	4,720177	0,126846	4,720177	56%	PUN + 0,007991
e2	Normale utilizzazione (< 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata oltre 100 kW in BT	5,664212	0,152226	5,664212	90%	PUN + 0,012843
f2	Alta utilizzazione (> 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata in MT	6,491672	0,117908	6,491672	51%	PUN + 0,007278
g2	Alta utilizzazione (> 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata oltre 100 kW in BT	7,790006	0,141484	7,790006	90%	PUN + 0,012843
h2	Tariffa a fasce orarie** alta utilizzazione (> 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata oltre 100 kW in BT. Il prelievo di energia nella fascia a tariffa ridotta (fascia 2) dovrà ammontare a non meno del 25% del prelievo totale ogni mese					



**AUTORITA' DI REGOLAZIONE
PER I SERVIZI PUBBLICI E L'ENERGIA**

	fascia 1	7,790006	0,141484	7,790006	90%	PUN + 0,012843
	fascia 2	7,790006	0,119526	7,790006	45%	PUN + 0,006422
i2	Tariffa a fasce orarie** alta utilizzazione (> 200 kWh/kWmese) Potenza impegnata in MT. il prelievo di energia nella fascia a tariffa ridotta (fascia 2) dovrà ammontare a non meno del 25% del prelievo totale ogni mese					
	fascia 1	6,491672	0,117908	6,491672	51%	PUN + 0,007278
	fascia 2	6,491672	0,088431	6,491672	25%	PUN + 0,003568
I	illuminazione pubblica	2,17	0,130000	2,17	100%	PUN + 0,014270

G) CONSIDERAZIONI FINALI

Il nuovo sistema tariffario deliberato potrebbe impattare in maniera significativa sulle famiglie meno abbienti, già provate da un lungo periodo di difficoltà dovuto alla pandemia, all'emergenza energetica ed all'inflazione particolarmente significativa in questo periodo. L'Autorità demanda e chiede agli organi politici e istituzionali di trovare forme di individuazione di queste situazioni, e di valutare misure di intervento a salvaguardia delle stesse.

Il Presidente

Dott. Marco Affronte

I Componenti

Ing. Marco De Luigi

Ing. Marco Silvagni